



PARROCCHIA SAN MARTINO D'ALBARO – Catechesi 6 aprile 2020

Passione secondo Giovanni: "Ecco tuo Figlio! Ecco tua madre!" e "E subito ne uscì sangue e acqua"

a) "Ecco tuo Figlio! Ecco tua madre!"

Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

25Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. 26Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». 27Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Chi è qui la figura principale, che recita la parte più importante? Non è il discepolo ma la «Donna», Maria. Quanto al «discepolo che Gesù amava», egli riceve qui come unica missione di avere Maria per madre. Il suo primo compito non è di andare a predicare il vangelo, ma di divenire figlio di Maria. Per lui e per tutti gli altri è più importante essere credente che apostolo. La missione apostolica gli sarà affidata più tardi, dopo la risurrezione (20, 21; 21, 20-23). Ma essere figlio di Maria e della Chiesa-Madre è il primo e il più fondamentale aspetto di tutta la sua vita di cristiano. Questo varrà sia per i successori di Pietro, per i vescovi e sacerdoti che per qualsiasi credente. Giocando sulle parole, possiamo dire: essere incorporati come figli di Dio nel *mistero* della Chiesa, nostra madre, e più essenziale che esercitare un *ministero* nella Chiesa. Là, al Calvario nel momento in cui la Chiesa nasce in questi due persone, questa donna e quest'uomo che simboleggiano la Chiesa, le parole di Gesù sono di un'importanza cruciale per la loro relazione reciproca. I. DE LA POTTERIE, *Maria nel mistero dell'alleanza*, Marietti, Genova 1992², 247.

b) "E subito ne uscì sangue e acqua"

Vangelo secondo Giovanni (19, 31-37)

31Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. 32Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. 33Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, 34ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Sant'Agostino (Discorso 5)

E quando fu ordinato che i corpi venissero deposti dalla croce, a causa del sabato, perché venissero seppelliti, trovarono i due ladroni ancora vivi e spezzarono loro le gambe, il Signore invece già era morto. E tuttavia uno di essi con la lancia squarciò il suo costato e ne uscirono sangue e acqua 18. Ecco il tuo prezzo. Che cosa uscì dal costato se non il sacramento che ricevono i fedeli? Spirito, sangue ed acqua 19. Lo spirito che mandò fuori, il sangue e l'acqua che uscirono dal costato. Dal sangue e dall'acqua è significata ed è nata la Chiesa. E quando uscirono il sangue e l'acqua dal costato? Mentre già il Signore dormiva sulla croce, perché anche Adamo nel paradiso si addormentò e così dal costato gli fu formata Eva.

www.augustinus.it

Concilio Vaticano II – Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, Lumen Gentium 3

La Chiesa, ossia il regno di Cristo già presente in mistero, per la potenza di Dio cresce visibilmente nel mondo. Questo inizio e questa crescita sono significati dal sangue e dall'acqua, che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso (cfr. Gv 19,34), e sono preannunziati dalle parole del Signore circa la sua morte in croce: «Ed io, quando sarò levato in alto da terra, tutti attirerò a me» (Gv 12,32). Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato (cfr. 1 Cor 5,7), viene celebrato sull'altare, si rinnova l'opera della nostra redenzione. E insieme, col sacramento del pane eucaristico, viene rappresentata ed effettuata l'unità dei fedeli, che costituiscono un solo corpo in Cristo (cfr. 1 Cor 10,17). Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo, che è la luce del mondo; da lui veniamo, per mezzo suo viviamo, a lui siamo diretti.

www.vatican.va